

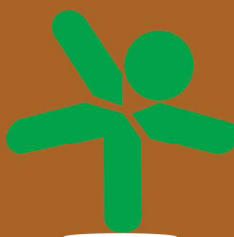


VIAGGIO DI RITORNO ALLE ORIGINI ETIOPIA

27 dicembre 2023 - 7 gennaio 2024

Programma

CIAI



Ogni **bambino** è come un figlio



Dove andiamo

Addis Abeba, la capitale sorta per volere della regina Taytu, moglie di re Menelik, si erge ai confini di un mondo antico e mistico, fatto di avventure e leggende, che cela una grande saggezza nei remoti monasteri di montagna.

La grande Rift Valley, uno dei più imponenti e incredibili fenomeni terrestri, con i suoi laghi che ospitano straordinarie e numerose popolazioni di pellicani, marabù egrette, aquile pescatrici, fenicotteri e tanti altri uccelli che vi dimorano con prosperità a migliaia.

Il grande Sud che rappresenta per un viaggiatore una vera e suggestiva avventura, attraverso sublimi paesaggi ed emozionanti incontri con insolite popolazioni si può ancora oggi rivivere tutta l'autentica magia dell'Africa.

Il mitico fiume Omo che nasce nell'altopiano etiopico e dopo 760 km sfocia nel lago Turkana passando in questo modo dai circa 2500 metri di altezza delle sorgenti ai 500 metri di altezza del lago. L'intero bacino dell'Omo Bottego ha una notevole importanza sia archeologica sia geologica: qui sono stati ritrovati numerosi fossili di ominidi, risalenti ad epoche del Pliocene e del Pleistocene.

Il Mago National Park al cui interno si trovano alcuni villaggi della tribù dei Mursi, allevatori seminomadi. Le donne usano incidere il labbro inferiore per sfoggiare in diverse occasioni i loro piattelli labiali che misurano fino a 15 cm di diametro. Popoli dalle antichissime tradizioni come i Mursi, sono i Konso, i Nyangatom, gli Hamar e tanti altri.

Sistemazioni

Albergo 4* in Addis Abeba;

Alberghi 2-3* fuori Addis Abeba.

Trattamento

FB = pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale

Trasferimenti

A bordo di minibus e/o bus in Addis Abeba, con auto fuoristrada nel resto del viaggio (4 passeggeri per auto)

Itinerario

Un viaggio alla scoperta del Sud dell'Etiopia, dei suoi laghi e dei grandi parchi: per il viaggiatore una vera e suggestiva avventura, attraverso sublimi paesaggi ed emozionanti incontri con le popolazioni locali, attraverso i quali rivivere oggi tutta l'autentica magia dell'Africa. Uno dei pochi Paesi al mondo che, all'inizio del terzo millennio, offre ancora l'opportunità di osservare società non contaminate dalla moderna cultura occidentale. Lungo le sue piste, tra savane e foreste, è ancora possibile rivivere le emozioni che devono avere provato i grandi esploratori, da Bottego a Vannutelli, che nel secolo scorso le percorsero per la prima volta.

Viaggio che percorre rotte diverse e lontane da quelle abituali per l'uomo moderno, adatto a tutti coloro interessati a conoscere usi e costumi di altre culture e soprattutto vedere il vero volto dell'Africa "antica".



Lunedì 27 dicembre Italia -Addis Abeba

Partenza con volo di linea della Egypt Air da Roma alle 13:05 o da Milano Malpensa alle 13:35 per il Cairo dove si arriva alle 17:15 e alle 18:20. Il gruppo si riunisce al Cairo e prosegue insieme per Addis Abeba con partenza alle 22:30

Martedì 28 dicembre Addis Abeba

Arrivo ad Addis Abeba alle 03:05. Dopo il disbrigo delle operazioni doganali, trasferimento in hotel 4*.

Verso le ore 11 visita agli istituti

Pranzo e cena in un ristorante o in albergo

Pernottamento Hotel Sabon 4* o similare, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di pensione completa (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).

Mercoledì 29 dicembre Addis Abeba

Dopo la prima colazione visita agli istituti.

Pomeriggio dedicato alla visita guidata della città di Addis Abeba.

Sorta per volontà e scelta della regina Taitù, moglie dell'imperatore Menelik.

Mille realtà si incontrano e si scontrano in questa bellissima metropoli africana. Fra gli edifici pubblici più importanti si annoverano il palazzo e il mausoleo dell'imperatore Menelik II, la cattedrale cristiano-copta di San Giorgio (1896), il moderno Africa Hall. L'Africa Hall fu sede, nel 1963, di un importante incontro tra Capi di Stato Africani, che in quell'occasione decretarono la creazione dell'OUA (Organizzazione dell'Unità Africana), trasformatasi nel 2000 in Unione Africana (UA). L'edificio è anche il quartier generale dell'ECA (Economic Commission for Africa), una commissione regionale del Consiglio economico e sociale dell'ONU che promuove lo sviluppo economico dei paesi africani.

Luoghi di grande interesse sono tra gli altri il National Museum, divenuto famoso da quando custodisce la copia dei resti fossili, risalenti a 3 milioni e mezzo di anni fa, di "Dinquinesh" o "Lucy, l'Australopithecus Afarensis ritrovato nel 1974 ad Hadar; inoltre sono qui visibili interessanti reperti dell'antico Regno Axumita. Affascinante anche il Museo Etnografico, uno dei più bei musei del continente, ha sede nella vecchia residenza di Hailè Sellassie, circondato dagli splendidi giardini e dalle fontane del campus principale dell'Università. Suggestiva e stimolante la salita sull'affascinante montagna Entoto, che raggiunge la considerevole altezza di 3.000 metri, da dove si gode una splendida vista della città. Dell'antica sede reale, qui voluta da Menelik, rimangono le rovine dell'antico palazzo e la chiesa di Debre Maryam, circondata da portici impreziositi da pregevoli affreschi, dove lo stesso Menelik venne incoronato imperatore nell'1880. In questa chiesa fu incoronato anche il suo successore Hailè Sellassie. Nella parte ovest stimolante è il caotico e immenso "Merkato", che vanta il primato di essere il più grande mercato all'aperto di tutta l'Africa.

Pernottamento Hotel Sabon 4* o similare, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Giovedì 30 dicembre Addis Abeba-Awassa

Dopo la prima colazione partenza per la Rift Valley, ammirando lungo la strada i laghi Shala, Abyata e Langano, via Shashamanne per raggiungere il lago Awassa

Awassa, il più piccolo dei laghi della Rift Valley ma, nel contempo, grazie alla sua stupenda cornice di montagne sicuramente il più bello e scenografico. Questo lago situato lungo la Rift Valley racchiude in sé una quantità innumerevole di specie di uccelli, che spaziano dal nibbio bruno e becco giallo al marabù, dall'aquila pescatrice africana alle varie specie di ardeidi e limicoli. Un sentiero pedonale che corre lungo la riva permette di ammirare il lago in tutta tranquillità: si possono ammirare pellicani, cormorani, aironi, oche e anatre selvatiche oltre all'ibis, l'umbretta e la jacana africana: quest'ultima grazie alle sue lunghe dita può camminare con facilità sulla vegetazione galleggiante. Bellissimo il tramonto: i colori rossastri del cielo che si riflettono sulle calme acque del lago, uniti al continuo cinguettio degli uccelli, creano un'atmosfera magica

Cena e pernottamento in hotel ad Awassa

Pernottamento Hotel South Star o similare, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).

Venerdì 31 dicembre Awassa-Arba Minch

Dopo la prima colazione visita del mercato del pesce, con le imbarcazioni che rientrano dalla pesca. Il viaggio prosegue poi per Arba Minch. Lungo la strada ci fermeremo per visitare un villaggio Dorze.

Pranzo lungo la strada e cenone di capodanno in albergo o in un ristorante in città.

Popolo di laboriosi agricoltori appartenenti al gruppo linguistico omoto, i Dorze sono conosciuti soprattutto per gli indumenti di cotone che confezionano con vera maestria: sono anche abili tessitori. Singolare ed elaborata la struttura delle capanne, a forma di obice, alte anche 15 metri, costruite con bambù intrecciato montato su una struttura portante anch'essa di canna di bambù e rivestite di foglie di ensete, pianta tipica dell'altopiano etiopico apparentemente simile al banano di cui in realtà viene utilizzato il fusto fibroso per l'alimentazione umana. Il territorio abitato dai Dorze, anticamente coperto da foresta tropicale, ha in parte cambiato aspetto: grazie al loro tenace lavoro, vaste zone sono terrazzate così da favorire l'agricoltura; nonostante ciò non si ha l'impressione che qui la natura sia stata addomesticata, anzi, la vegetazione è ancora così lussureggiante che chiude ogni prospettiva visuale. La prima cosa che colpisce visitando il villaggio di Chencha è la rigogliosa vegetazione equatoriale dalla quale spuntano, come tanti isolati obici grigi e fumanti, le tipiche capanne di bambù che, sia nello stile che nel metodo costruttivo, non si ritrovano in nessun'altra zona dell'Etiopia. Queste capanne non hanno camini per cui il fumo prodotto dalla combustione del fuoco che alimenta la cucina all'interno della capanna, esce in più punti dagli interstizi del rivestimento.

Pernottamento all'Emerald Resort o similare ad Arba Minch, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Sabato | gennaio Arba Minch-Dimeka-Turmi

Dopo la prima colazione il viaggio prosegue per raggiungere Turmi dove oggi è giorno di mercato e dove si pernoverà.

Il mercato di Turmi, è uno dei più importanti e vibranti dell'area che richiama oltre agli Hamer, che sono i padroni di casa, anche i Konso, i Derase, i Tsemay Ari e i Benna che, al mercato, vendono e comprano merci di ogni tipo: cibarie come verdura, spezie e burro, manufatti di produzione locale come le zucche intagliate e dipinte.

La piazza di terra battuta si riempie, a partire dalla tarda mattinata, di personaggi bizzarri che lasciano i propri villaggi prima dell'alba per incontrarsi settimanalmente qui e scambiare miele selvatico, cereali, terra rossa indispensabile per le acconciature, sale, tabacco. È un'occasione per ritrovarsi e fare quattro chiacchiere, un'occasione d'incontro. È un tripudio di colori: uomini snelli dalle teste piumate e i cercini d'argilla, donne Hamer con il bignere – il pesante collare che indossano solo dopo il matrimonio - gonne di pelle di capra bordate da cauri, caschetti di treccine minuziosamente impastati con terra rossa e grasso animale, giovani banna a seni nudi, le fronti cinte da fili di perline colorate. È un universo remoto nel tempo e nello spazio, davvero un mondo a parte. Qui il tempo sembra essersi fermato. I mercati hanno una grande importanza per questi gruppi: essi fungono da catalizzatori per le popolazioni dei dintorni che qui possono scambiare prodotti e informazioni, incontrare parenti e amici che, altrimenti, le grandi distanze e i pericoli della savana renderebbero rari e difficoltosi.

Gli Hamer sono un popolo pacifico e solidale che conta circa 15.000 individui, essi sono divisi per clan ed ogni clan ha propri particolari tabù e regole da rispettare; il comando è gestito da un consiglio che riunisce i capi dei vari clan al quale spetta ogni decisione. Quale inconfondibile distintivo sociale la donna Hamer indossa l'esente, collare di ferro che viene portato tutta la vita. Indossano vesti di capra impreziosite da conchiglie cauri e sfoggiano complicate acconciature a caschetto formate da sottili treccioline impastate con polvere d'argilla, burro o grasso animale. Anche gli uomini Hamer adottano la classica acconciatura a treccine delle donne: elaborata in diverse e capricciose varianti la capigliatura presenta sempre una porzione di treccine che, scendendo verso la fronte, forma una specie di scudo triangolare, che viene arricchito con piume di struzzo.

Le acconciature in stile "egizio" che le donne Hamer sfoggiano con grande fierezza rappresentano uno dei più eleganti e gradevoli esempi di acconciatura elaborati dai nativi della bassa valle dell'Omo; esse sono formate da sottili treccioline unte con grasso animale e coperte con polvere oca; gli aspetti più gradevoli di questo particolare look sono il taglio a caschetto e l'effetto lucente determinato dal grasso animale. Le giovani nubili aggiungono all'acconciatura delle placche di alluminio a forma di becco d'anatra e delle piume di struzzo. La loro bellezza ed eleganza, universalmente riconosciuta dalle altre tribù, è motivo di onore e vanto per l'intera comunità.

Cena e pernottamento a Turmi.

Pernottamento all'Emerald Resort o similare a Turmi, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Domenica 2 gennaio Turmi-Popoli Hamer-Karo

Dopo la prima colazione visita dei villaggi Karo e Hamer.

La giornata inizia con una visita al villaggio Kortcho abitato dai Karo, adagiato sulle sponde del fiume Omo. Qui potremo conoscere ed ammirare i Karo.

I Karo, popolo di lingua omotica sono ormai un'esigua minoranza, infatti il loro numero si è ridotto tanto drasticamente da mettere a rischio la loro millenaria cultura, sono anch'essi noti per le splendide decorazioni con cui adornano il corpo e il volto. Tra tutti i gruppi etnici della valle dell'Omo i Karo primeggiano senza dubbio nelle decorazioni pittoriche dei propri corpi che eseguono utilizzando sostanze vegetali e minerali come il carbone di legna, la calce e le polveri minerali rosse e gialle. Queste decorazioni, che rappresentano la massima espressione artistica di questa popolazione, non sembrano avere un particolare significato religioso o spirituale ma solo una funzione estetica e di distinzione sociale: l'intercambiabilità delle figure consente loro di "indossare" di volta in volta disegni diversi in relazione al ruolo ricoperto dall'individuo nel gruppo in quel determinato momento. La donna, inoltre, aggiunge, al tradizionale abito confezionato con una semplice pelle

Nel pomeriggio visita dei villaggi Hamer, alla ricerca di tradizioni e cerimonie dei locali per capire il loro modo di vita e socializzare: i matrimoni del popolo Hamer, le iniziazioni con il salto del toro, i balli (Evangadi) e altro. Ovviamente non c'è "nessuna garanzia" di poter assistere a queste cerimonie: dipende solo dalla fortuna.

Gli Hamer sono un popolo pacifico e solidale che conta circa 15.000 individui, essi sono divisi per clan ed ogni clan ha propri particolari tabù e regole da rispettare; il comando è gestito da un consiglio che riunisce i capi dei vari clan al quale spetta ogni decisione. Quale inconfondibile distintivo sociale la donna Hamer indossa l'esente, collare di ferro che viene portato tutta la vita. Indossano vesti di capra impreziosite da conchiglie cauri e sfoggiano complicate acconciature a caschetto formate da sottili treccioline impastate con polvere d'argilla, burro o grasso animale. Anche gli uomini Hamer adottano la classica acconciatura a treccine delle donne: elaborata in diverse e capricciose varianti la capigliatura presenta sempre una porzione di treccine che, scendendo verso la fronte, forma una specie di scudo triangolare, che viene arricchito con piume di struzzo.

Le acconciature in stile "egizio" che sfoggiano le donne Hamer sfoggiano con grande fierezza, rappresentano uno dei più eleganti e gradevoli esempi di acconciatura elaborati dai nativi della bassa valle dell'Omo; esse sono formate da sottili treccioline unte con grasso animale e coperte con polvere oca; gli aspetti più gradevoli di questo particolare look sono il taglio a caschetto e l'effetto lucente determinato dal grasso animale. Le giovani nubili aggiungono all'acconciatura delle placche di alluminio a forma di becco d'anatra e delle piume di struzzo. La loro bellezza ed eleganza, universalmente riconosciuta dalle altre tribù, è motivo di onore e vanto per l'intera comunità.

Cena e pernottamento a Turmi.

Pernottamento all'Emerald Resort o similare, in camera doppia o tripla con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Lunedì 3 gennaio Turmi-Jinka- MAGO NATIONAL PARK – POPOLI MURSI

Dopo la prima colazione, al mattino presto, partiamo per Jinka, per poi entrare nel Mago National Park, che comprende quelle terre dalla natura selvaggia che si estendono ad est del fiume Omo ed è formato principalmente da savana aperta e arbustiva con ampie zone forestali intono ai corsi d'acqua.

Questo parco è stato costituito per proteggere il gran numero di animali che si ritrovano in quest'area come bufali, giraffe ed elefanti. Tipici di questo habitat secco sono gli uccelli, qui in particolare si trovano otarde, tessitori, storni, uccelli del corno ed i martin pescatore che si nutrono lungo il fiume Neri. Gli animali tipici di questo remoto territorio sono il bufalo, la giraffa, la zebra di Burchell, il kudu minore e maggiore, il damalisco ed il colobo. Questa zona, esplorata solo un centinaio d'anni fa per la prima volta è da allora rimasta piuttosto isolata e le popolazioni che la abitano vivono in un mondo a parte, conservando arcaiche tradizioni. Si potranno visitare i Mursi, gente abbastanza socievole, coltivatori e allevatori, che occupano vaste aree del Mago e sono probabilmente la tribù più visitata della Valle dell'Omo meridionale. Le loro capanne vengono realizzate con paglia e frasche su di una solida struttura di legno, all'interno vi convive l'intera famiglia composta, a volte, da più generazioni.

Attraversiamo il parco per procedere alla visita dei Mursi e dei loro villaggi. Le donne Mursi, per bellezza e prestigio, usano portare dei piattelli rotondi inseriti sulle labbra. Gli uomini invece esaltano la bellezza apportando diverse scarificazioni su tutto il corpo. I villaggi e lo stile di vita dei popoli Mursi sono davvero unici ed insoliti.

I Mursi hanno, come è consuetudine largamente diffusa tra le varie popolazioni della bassa valle dell'Omo, un forte interesse per la cura del corpo che si esplicita attraverso l'uso del famoso costume di deformare il labbro inferiore con l'introduzione di un piattello labiale la cui grandezza determina, a queste latitudini, la bellezza e la desiderabilità di una donna. Una moglie con un grosso piattello labiale può costare al futuro marito anche venti o trenta capi di bestiame. Gli antropologi sostengono che questa antica arte corporale sia nata non per creare bellezza, ma per rendere la donna ripugnante e toglierle il valore venale causato dal commercio degli schiavi. L'abito tradizionale, formato da una lunga pelle di animale annodata sopra la spalla destra, rappresenta l'unico indumento indossato dalle donne. Un momento importante e rituale al quale è possibile assistere nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, è il donga, la lotta con i bastoni che vede due giovani sfidanti scapoli battersi per dimostrare il loro coraggio e la loro forza alle donne in età di matrimonio. Gli incontri avvengono davanti all'intera comunità e oppongono due contendenti alla volta che si affrontano armati di un lungo bastone di legno, alto circa due metri, con un'estremità scolpita a forma di fallo. Oltre a proporsi alle giovani in età di matrimonio, chi vince si mette in mostra davanti all'intera comunità mostrando il suo valore e quindi acquista prestigio.

Nel pomeriggio ritorno a Jinka.

Pernottamento all'Hotel Orit o similare a Jinka, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Martedì 4 gennaio Jinka-Key Afer-Konso
MERCATO DI KEY AFER

Dopo la prima colazione, la mattina presto andiamo a visitare un villaggio dell'etnia Ari con tradizioni molto interessanti.

Gli Ari sono l'etnia maggioritaria nella zona di Jinka, sparsi in un territorio che va dal nord del Mago Park fino alle colline attorno a Jinka e più a nord. Gli Ari sono il gruppo più numeroso della regione di Omo, con oltre 100.000 persone. Parlano una lingua omotica (come Hamar e Banna), le loro origini devono essere vicine all'area in cui vivono ora, ma ciononostante sono molto diversi dagli altri popoli di quest'area. Gli Ari vivono in villaggi più ampi con spazi privati in cui hanno le loro capanne / case e coltivano una varietà di colture. Hanno un abbigliamento "occidentale". Gran parte delle verdure e dei frutti trovati nei mercati della zona sono coltivati dagli Ari. Sono molto ospitali e non seguono l'approccio "pay per click".

Ci fermeremo a visitare il grande mercato di Key Afer contornato da giganteschi eucalipti ed una fitta boscaglia, territorio dei Banna. Un mercato che si anima e si colora con la presenza di centinaia di persone appartenenti alle etnie dei Banna, Tsemay e Erbore, popolazioni che vivono in queste zone e che, al mercato, vendono e comprano merci di ogni tipo: cibarie come verdura, spezie e burro, manufatti di produzione locale come le zucche intagliate e dipinte.

Key Afer è un altro villaggio crocevia sulla strada per Jinka. Il nome significa "terra rossa" e questo è ciò che si vede tutto intorno. Questo è il territorio dei Banna. I Banna sono imparentati con gli Hamar e parlano un linguaggio omotico. Le donne Banna hanno l'abitudine di indossare la calabash tagliata a metà che usano per bere come una sorta di elmetto quando non è necessario.

Key Afer è famosa per il suo mercato settimanale del giovedì. Questo è uno dei più grandi mercati del sud che attrae principalmente Banna, Ari e Tsamai, ma anche altre popolazioni. Oltre alla sezione degli utensili per la casa, ai tessuti e alla sezione alimentare dove i commercianti di Addis Abeba vengono a comprare il bestiame. Il mercato ha un'atmosfera molto amichevole e i visitatori sono molto ben accolti e possono passeggiare senza pericoli.

Dopo la visita al mercato di Key Afer procediamo per Konso dove pernottiamo.

Pernottamento al Kanta Lodge o similare a Konso, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Mercoledì 5 gennaio Konso - Arba Minch

Dopo la prima colazione, la mattina presto andiamo a visitare un villaggio dell'etnia Ari con tradizioni molto interessanti.

Gli Ari sono l'etnia maggioritaria nella zona di Jinka, sparsi in un territorio che va dal nord del Mago Park fino alle colline attorno a Jinka e più a nord. Gli Ari sono il gruppo più numeroso della regione di Omo, con oltre 100.000 persone. Parlano una lingua omotica (come Hamar e Banna), le loro origini devono essere vicine all'area in cui vivono ora, ma ciononostante sono molto diversi dagli altri popoli di quest'area. Gli Ari vivono in villaggi più ampi con spazi privati in cui hanno le loro capanne / case e coltivano una varietà di colture. Hanno un abbigliamento "occidentale". Gran parte delle verdure e dei frutti trovati nei mercati della zona sono coltivati dagli Ari. Sono molto ospitali e non seguono l'approccio "pay per click".

Ci fermeremo a visitare il grande mercato di Key Afer contornato da giganteschi eucalipti ed una fitta boscaglia, territorio dei Banna. Un mercato che si anima e si colora con la presenza di centinaia di persone appartenenti alle etnie dei Banna, Tsemay e Erboere, popolazioni che vivono in queste zone e che, al mercato, vendono e comprano merci di ogni tipo: cibarie come verdura, spezie e burro, manufatti di produzione locale come le zucche intagliate e dipinte.

Key Afar è un altro villaggio crocevia sulla strada per Jinka. Il nome significa "terra rossa" e questo è ciò che si vede tutto intorno. Questo è il territorio dei Banna. I Banna sono imparentati con gli Hamar e parlano un linguaggio omotico. Le donne Banna hanno l'abitudine di indossare la calabash tagliata a metà che usano per bere come una sorta di elmetto quando non è necessario.

Key Afar è famosa per il suo mercato settimanale del giovedì. Questo è uno dei più grandi mercati del sud che attrae principalmente Banna, Ari e Tsamai, ma anche altre popolazioni. Oltre alla sezione degli utensili per la casa, ai tessuti e alla sezione alimentare dove i commercianti di Addis Abeba vengono a comprare il bestiame. Il mercato ha un'atmosfera molto amichevole e i visitatori sono molto ben accolti e possono passeggiare senza pericoli.

Dopo la visita al mercato di Key Afer procediamo per Konso dove pernottiamo.

Pernottamento al Kanta Lodge o similare a Konso, in camera doppia con servizi privati

Trattamento di FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale).



Giovedì 6 gennaio Arba Minch-Addis Abeba

Dopo la prima colazione partenza per il viaggio di ritorno ad Addis Abeba. Lungo il percorso potremo ammirare magnifici scenari e interessanti villaggi.

Non è raro imbattersi in scene che fanno di antico: voluminose fascine che vengono trasportate a piedi fino ai centri di raccolta, quindi i covoni gettati in terra per essere pestati dai cavalli o da docili bovini per la sgranatura, a cui segue la battitura a mano. Con gesti immutati da secoli, uomini e donne, con un duro e faticoso lavoro liberano il chicco del cereale lanciandolo ritmicamente verso il cielo affinché il vento spazzi via la pula e la paglia, il tutto utilizzando vecchi e arcaici strumenti in legno.

Si raggiungerà la capitale nel pomeriggio.

In serata cena tradizionale con danze e spettacoli folcloristici.

La danza ha un ruolo estremamente importante nella vita degli etiopi e quasi ogni gruppo etnico ne ha una propria. La danza assolve a una serie di funzioni significative dal punto di vista sociale, in quanto elemento essenziale di celebrazioni delle festività religiose o di eventi sociali quali matrimoni e funerali; anticamente serviva anche a incitare i guerrieri alla battaglia. Nelle aree rurali è ancora possibile assistere a danze di ringraziamento per la natura, ad esempio per un buon raccolto o la scoperta di nuove fonti d'acqua ed anche per consentire ai giovani guerrieri di fare sfoggio della propria agilità ed abilità nella danza. Sebbene il paese vanta innumerevoli tipi di danze, il ballo più popolare e l'iskita, si basa interamente su morbidi ma scattanti sussulti delle spalle, alzandole, e abbassandole, spostandole in avanti e indietro rispettando un preciso ritmo. Osservare una o più danzatrici è un'esperienza unica. È un mezzo di comunicazione, allegro e sensuale. Inizia piano piano con movenze che assumono velocità, sinuosità e scaltrezza. Si resta, non solo affascinati dalle danzatrici e dai danzatori, ma esterrefatti, attoniti. Impossibile riuscire ad imitarli. Impossibile non ammirarli.

Intorno a mezzanotte trasferimento in aeroporto per il volo di ritorno in Italia.

Giovedì 7 gennaio Addis Abeba-Italia

Alle ore 04:05 imbarco sul volo di linea Egypt Air per il Cairo dove si arriva alle 06:40. Proseguimento per Roma e Milano alle 09:35 con arrivo a Roma alle 12:05 e Milano Malpensa alle ore 12:35

N.B.

v Questo viaggio prevede una pensione completa, escluse le bevande ai pasti durante tutto il tour.

vHotel: L'attribuzione delle stelle agli alberghi non corrisponde agli standard europei. Fuori Addis Abeba, quasi sempre, nonostante siano sistemazioni semplici gli hotel proposti sono tra i migliori disponibili, ma a volte, causa la mancanza di energia elettrica, anche in questi può capitare che non sia disponibile elettricità e quindi acqua calda. Inoltre, in alcuni alberghi, può essere carente la gestione della manutenzione, in particolar modo nei locali da bagno.

FINE DEL VIAGGIO!

QUOTAZIONE

Quota per persona in camera doppia o tripla considerando almeno 20 partecipanti	€ 3.585
Supplemento singola	€ 230
Assicurazione annullamento extra (facoltativa)	quotazione in base alla tipologia
Quota associativa CIAI (per adulti non soci)	€ 80
Visto	\$ 50

La quota comprende:

- Volo aereo da Milano o Roma per Addis Abeba, di linea in classe economica volato con Egypt Air via Cairo,
- Assicurazione turistica TOP MBA che copre i rischi sanitari (massimale 50.000€), quelli inerenti al bagaglio registrato e quelli relativi alle penali in caso di annullamento del viaggio
- Pratica per l'ottenimento del visto
- Trasferimenti in bus/minibus ed auto fuoristrada nella parte fuori Addis Abeba
- Guida di lingua italiana.
- Albergo (4*) in Addis Abeba in FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale) in camere doppie o triple;
- Alberghi 2-3* fuori Addis Abeba in FB (pernottamento, colazione, pranzo e cena, inclusa una bevanda locale ai pasti tra acqua, bibite o birra locale) in camere doppie o triple;
- Barca, muli o cammelli come da programma;
- Entrate in parchi, chiese, musei, monasteri, ecc
- Permessi e tasse governative;

La quota non comprende:

- Visto di ingresso: USD 50,00
- Eventuali polizze assicurative supplementari
- Pasti e bevande addizionali, extra e mance
- Spese extra di carattere personale, per foto, balli, cerimonie, etc
- Spese per filmare e fotografare
- Tutto quanto non indicato espressamente nel programma di viaggio

NB: La nostra quotazione è da considerarsi sempre soggetta a riconferma, sino a quando non avremo le conferme delle prenotazioni aeree, dei servizi offerti e di eventuali oscillazioni dei cambi applicati: 1€=1,05\$ (con una tolleranza del 3%)

